

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la dicitura di "Gazzetta"
Comunicazioni, Matrimoniali, Dichiarazioni, Ringraziamenti, ogni linea...
La quarta pagina.
Per più inserzioni spedite da Udine.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Sestini, e presso i principali tabaccai.
Un numero separato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
Per gli stati dell'Unione Postale Anno...
Un numero separato centesimi 10.

Consiglio Comunale - L'approvazione del nuovo Regolamento per le Scuole.

(Seduta straordinaria - Seduta del 5 dicembre)

La seduta è aperta alle 20 e tre quarti. All'appello risultano presenti 22.

Il sindaco comunica la seguente cartolina lettera:

«Ho l'onore di rassegnare alla S. V. la mia rinuncia alla carica di Consigliere, essendo che tale ufficio non è fatto per i miei studi».

Il Consiglio prende atto.

Un'interrogazione.

Il Sindaco comunica pure la interrogazione del cons. Pignatari, a proposito della cura degli ammalati poveri a domicilio.

E si ripiglia la

Discussione sul Regolamento

all'art. 26, che tratta del concorso all'assegnazione nelle Scuole paritarie.

E' approvato. Così pure l'art. 27 (concorso alle Scuole urbane), l'art. 28 (Commissioni per gli esami di concorso), l'art. 29 (titoli per maestri o maestre supplementi), provoca osservazioni del cons. Franceschini che invoca più benefiche disposizioni nei limiti di età e per le classificazioni.

Schiavi: Ma bisogna pensare a mantenere giovani i quadri. Del resto gli esami sono ormai condizioni essenziali in tutte le carriere.

Ora, il termine di 25 anni e la scadenza di 7 decimi nell'esame non possono darsi pretese eccessive.

L'art. 29 è approvato.

L'art. 30 (divieto di altri uffici giudiciali incompatibili) suscita l'insistenza di

Sandri Pietro, per più rigorose disposizioni, e dà la lunga disputa con Schiavi. Fa allusioni e si offre di citare subito nomi e fatti, al che il Sindaco si oppone, non essendo cose da pubblica discussione.

E il Consiglio approva gli artt. 30 e 31, tali quali.

L'art. 32 (quello che tratta delle assenze e delle vacanze annuali) è gentilmente concesso, e battagliato da Franceschini, che ne rievoca — come già fu fatto nel Friuli — la contraddizione colla legge e le ingiuste pretese.

Schiavi — Conviene l'abbandono della forma dell'articolo e... non felice, per non dire infelice; propone un emendamento che è subito accolto con soddisfazione.

Sandri P. decisamente a lui venga di farla da Pubblico Ministero. Rileva centomila pericoli, che i maestri facciano sotterfugi, certificati falsi, ecc.

Franceschini protesta in difesa dei maestri e contro cotesto sistema di sospetti.

Noi non possiamo, non dobbiamo dimenticare che si tratta di rispettabili ed oneste persone.

Sandri P. Ripete: per fatto personale. Vi sono, dice, alcuni insegnanti che abusano e sfuggono agli obblighi loro.

Franceschini — Li denunci, e siano puniti, ma non si coinvolgano nel sospetto tutti gli altri!

Altre obiezioni vengono da Franceschini.

Schiavi — Richiama tutti a considerare qual è la figura del maestro e egli è un avvevato cura d'anime; la sua presenza nella sua sede è benefica, doverosa, necessaria. Con vivo alquanto descrive la vita, faticosa e modesta, di una non priva di soddisfazioni, del docente elementare, del maestro o della maestra rurale.

Franceschini — Combatte l'obbligo di residenza. Il maestro, dice, è fatto per la scuola, e per il relativo orario, basta.

La battaglia attorno all'art. 32, forse vigorosa, parlava ancora Franceschini, Franceschini, Schiavi, Sandri P., ecc.

Schiavi accenna che votandosi l'art. diurna proposta, il Comune dovrà decidersi a fare in ogni frazione, la casa per il maestro (approvazione).

Si finisce coll'approvare l'articolo con era proposto.

L'art. 33 (divieto ai maestri di dare udienza ai genitori o uscita agli alunni durante l'orario) articolo inutile, provoca discussione inutile — roba da

alle dirigenze locali, osserva che già se ne discusse all'epoca della prima istituzione direttiva, forse trent'anni fa.

Ritira un po' di storia, spiegando i precedenti e i criteri generali. Rileva come si apprezzassero i risultati del periodo in cui fu il Direttore; e come dopo l'abolizione, se ne sentisse la mancanza e l'impressione di bisogno di tornare al più presto all'antico.

Si addentra a spiegare le funzioni dei direttori locali o dirigenti o quello del Direttore generale.

Franceschini — Si riserva di tornare sull'argomento quando si dovrà votare alle nomine dei direttori locali. Insiste nel vedere nel nuovo Regolamento disposizioni sovvertrite; per esempio, vi trova la tendenza a scostare a poco a poco dalle Scuole maschili le maestre, le quali anzi ne sono preziosi elementi.

Ripete: poi che fu insufficiente il tempo lasciato allo studio di così grave argomento.

Non domanda la sospensione, unicamente per riguardo alle condizioni economiche dei maestri che attendono i miglioramenti promessi.

Il Sindaco dichiara chiusa la discussione generale e il passaggio alla

Discussione degli articoli.

Approvati in silenzio passano, per semplice lettura, i primi sette articoli.

Sull'ottavo, che tratta dell'assegnazione delle diverse classi maschili a maestri o maestre, parla

Sandri P. — Approva il criterio di assegnazione in certe classi, data la fatica impropria, un maestro ad una maestra. Soltanto, non vuole che tale diritto di assegnazione sia riservato all'assessore; accenna agli eventuali inconvenienti, favoritismi, ecc.

Franceschini è di parere contrario. Egli preferisce nella terza classe le maestre; poi non ammette che si precluda o si restringa a queste la carriera.

Schiavi (Asses.) — Fra i due, dirigenti il terzo gode, vale a dire, fra Sandri e Franceschini si assiste pacificamente.

Rileva come in certe classi terze non basti il valore della docente, ma occorrono certe attitudini ed energie, morali e fisiche, che non sempre si possono trovare in una maestra.

Trova poi fantastiche le paure del cons. Sandri di eventuali protezionismi. Come si può tradurre in regolamenti queste diffidenze a questi sospetti? Conviene confidare nell'onestà dei pubblici amministratori.

Osserva che la carriera delle maestre non ha nulla da soffrire né da temere per questa restrizione (la facoltà di mettere un maestro anziché una maestra nelle classi inferiori maschili); in fin dei conti, non sono riservate alle sole maestre le classi femminili?

Legge poi documenti (lettere, voti collettivi ecc.) in cui le maestre stesse esprimono e dimostrano l'opportunità che nelle classi maschili si metta un maestro, specialmente nei riguardi di certe vigilanze e correzioni d'indole morale, cui la naturale riservatezza femminile male si presta ed anzi roppagna; senza dire poi delle vere fatiche, superiori alle forze della donna, che certe classi maschili esigono.

Si discute ancora un poco, poi Franceschini ritira le sue obiezioni, soddisfatto, e l'art. 8 è approvato.

Uno scoglio è superato.

Sull'art. 11 (durata dell'anno scolastico e delle lezioni giornaliere) parla Franceschini invocando modificazione benevola, ma

Schiavi osserva che qui si tratta di disposizioni imposte dal regolamento generale governativo.

Frattanto i posti riservati al pubblico si vanno addollando e si affaccia fra le barbe grigie e le teste calve la nota già e gentile di qualche femminino profilo: è il mondo magistrale, nelle sue rappresentanze più autorevoli e più graziose.

L'art. 11 è approvato.

Si passa al Titolo III (trattamento del personale).

Franceschini nell'art. 12 trova gravissima la disposizione (anche nel Friuli) per cui non si calcolano utili per l'aumento quegli anni nei quali l'insegnante abbia subito qualche

misura disciplinare anche delle meno gravi. Punizione severa — dice — si risorbi alle mancanze gravi; ma alle lievi, indulgenza.

Così pure per il massimo di 60 giorni di assenza anche giustificata.

Comencini Si assedia e propone un emendamento, per il quale si mantiene il dispositivo, ma solo per le mancanze gravi.

Sandri P. — Un frango alle assenze ci vuole, ma 60 giorni per un anno è un po' troppo. Doppio ingiusto. Preferisce un criterio abbraccio tutto il sessennio.

Rileva poi come nella tabella degli assegni i maestri di canto risultino meglio trattati che i maestri di classe. Ciò non è equo.

Non ammette poi quella aggiunta di «classi in più» per dirigenti, e di «aule in più» per bidelli; ciò va a danno del buon servizio. Passati certi limiti è meglio essere un nuovo dirigente, un nuovo bidello.

Schiavi (Asses.) — Accetta l'emendamento Sandri, riguardo alle assenze; definirebbe in 120 giorni durante il sessennio il limite massimo, per non perdere il diritto all'aumento. In questo modifica il proposito dell'art. 12.

Quanto al rimando per le misure disciplinari, spiega che queste non rappresentano già semplici volentieri, ma vero punizioni, per cause sempre gravi.

Consente però che si metta la frase «anche delle meno gravi».

Comencini — Propone che si citi l'articolo del Regolamento generale cui si riferisce questo dispositivo.

Schiavi — Il 178.

Così si accetta dalla Giunta anche questo emendamento.

Franceschini — Insiste ancora contro il disposto riferentisi alle assenze anche giustificata; 120 giorni in un sessennio, 20 all'anno, in caso di malattie o simili, gli pare limite eccessivamente severo.

Billa — Rileva che il Comune di Udine è liberalissimo coi maestri; stabilisce uno stipendio iniziale superiore al limite legale (che sforza), più l'aumento dei sessenni. Egli non si interdice affatto, dunque, per le severe condizioni alla concessione di queste liberalità. Prosegue su questo tono, mediormente simpatico, suscitando mormori che non sono precisamente di entusiasmo.

Sandri P. — Gli risponde, pur riconoscendo la liberalità del Comune, confutando.

Franceschini — Riprova, riducendo ai minimi termini anche queste liberalità.

Sandri Federico — Non persuaso, anche lui, di questo articolo, propone emendamenti che ritenga conciliativi, nel senso di lasciarli al prudente arbitrio della Giunta o del Consiglio il tener calcolo o no delle condizioni accennate.

Il Sindaco esorta i consiglieri a non abusare del diritto di parola.

E parla Schiavi (Asses.) rispondendo agli oratori. Dimostra eccessivi i ma e se, ispirati dalla diffidenza.

Bisogna pure — dice — che l'attività scolastica abbia la forza necessaria. Dettare una legge con spirito di diffidenza, a priori verso chi deve farla osservare, non è giusto né bello.

Abilissimamente, con tatto squisito, confuta gli avversari, esortando a votare l'articolo coll'emendamento del 120 giorni di assenza nel sessennio, e colla soppressione dell'inciso «mancanza anche meno gravi», sostituendo il richiamo dell'art. 178 del Regolamento generale per le misure disciplinari, in relazione alla perdita del diritto per l'aumento sessennale.

Dimostra inutile l'emendamento del cons. Sandri Pietro circa l'aggiunta di classi e aule, rispettivamente; per i Dirigenti e per i bidelli; perché non ci supererà mai il numero di 10 classi maschili e 10 femminili.

Comencini fa obiezioni per ulteriore chiarezza di forma.

Il Sindaco propone che si sospenda il voto su questo articolo, mentre si compila una dizione che contenti tutti.

Sandri Fed. Presenta un suo emendamento.

Intanto si passa all'art. 13, che con-

rettore generale, ed il Sogretario come impiegati, aggiungendo ora a questi anche i maestri di ginnastica.

Bosetti — Fa un'obiezione nel caso che il docente di ginnastica abbia anche la patente normale; si può trattarlo ancora come un impiegato?

Schiavi (Assessore) rimane un po' dubbioso, poi dice: questo sarà oggetto di discussione segreta, caso per caso.

Si vota e si approva l'art. 13.

L'art. 14 tratta dei direttori locali.

Sandri P. — No, vuole la nomina annuale, senza la conseguenza del diritto triennale e quinquennale; per un anno sempre.

Franceschini e Sandri P. fanno rinvii ed obiezioni.

Schiavi — Ribatte le obiezioni, sostiene l'articolo come è proposto.

Comencini fa discussione, calorosa, insistente.

Si trova una via conciliativa, e l'articolo 14 si approva.

L'art. 15 tratta della sottomaestra e del sottomaestro.

Passa abbastanza lieto; così pure gli artt. 16-17 che trattano dei tirocinanti, l'art. 18 che tratta del collocamento a riposo.

L'art. 20, con oltre una dozzina di alinea si occupa delle funzioni del Direttore e del Segretario.

Franceschini domanda: che al direttore sia interdetto ogni insegnamento non solo pubblico, ma anche privato, nell'ambiente, e istanze, delle scuole elementari.

Sandri vorrebbe definito un minimo obbligatorio per le visite del direttore alle scuole.

Schiavi osserva che nell'uno e nell'altro caso è questione di convenienza e di coscienza; cose che si devono sentire da chi ha la responsabilità.

Tuttavia consente ad un temperamento, e l'articolo è votato.

Si passa all'art. 22, che dice i doveri dei direttori locali.

Franceschini sempre insoddisfatto di questa istituzione dei «dirigenti» — egli vorrebbe il vero o proprio direttore didattico — invoca che almeno si circondino delle opportune cautele i poteri, troppo discrezionali, dei dirigenti, di fronte ai colleghi docenti.

Segue un altro luogo dibattito, finalmente anche l'art. 22, con qualche emendamento, resta approvato.

Si passa al Titolo VI: «Concorsi e nomine».

L'art. 24 stabilisce i concorsi per titoli e per esame.

Franceschini domanda che si dica almeno 4 per titoli o per esame.

Sandri P. — Ci tiene moltissimo a quelli 4; ai titoli crede pochissimo.

Franceschini cita l'esempio delle docenze universitarie, che si ottengono per titoli.

Sandri P. Rileva che non c'è analogia fra questi titoli e quelli di cui si parla qui.

Del resto, dicendo titoli ed esami, si provvede equamente e completamente.

Schiavi. Difende naturalmente l'articolo così è proposto.

Si deve accontentarsi — dice — che esistano le cognizioni e le attitudini; dunque: titoli ed esami.

La disputa continua parecchio.

Franceschini e Franceschini insistono a fanno proposta formale che si dica: «per titoli, o per titoli ed esame».

Ma il Consiglio la respinge, approvando l'articolo così è proposto.

L'art. 25 passa abbastanza bene.

Qui il Sindaco rileva che siamo appena ad un terzo del cammino, e che sono già le 18 e mezza.

Indica la tornata per le 20 e mezza, e ci manda a cena.

I consiglieri presenti alla seduta erano: Antonini, Belmonte, Borgagna, Billa, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnari, Franceschini, Franceschini, Giacomelli, Marcovich, Mason, Minisini, Mezzati, d'Odorico, Perissini, Ricco, Pignatari, di Prampore, Rubini, Salvadori, Sandri Pietro, Sandri F. L., Schiavi, Spozzotti, di Trento, Vatri.

(Tornata serale)

La seduta è aperta alle 20 e tre quarti. All'appello risultano presenti 22.

Il cons. Mander si fa vivo, per darsi per morto.

Il Sindaco comunica la seguente cartolina lettera:

«Ho l'onore di rassegnare alla S. V. la mia rinuncia alla carica di Consigliere, essendo che tale ufficio non è fatto per i miei studi».

Il Consiglio prende atto.

Un'interrogazione.

Il Sindaco comunica pure la interrogazione del cons. Pignatari, a proposito della cura degli ammalati poveri a domicilio.

E si ripiglia la

Discussione sul Regolamento

all'art. 26, che tratta del concorso all'assegnazione nelle Scuole paritarie.

E' approvato. Così pure l'art. 27 (concorso alle Scuole urbane), l'art. 28 (Commissioni per gli esami di concorso), l'art. 29 (titoli per maestri o maestre supplementi), provoca osservazioni del cons. Franceschini che invoca più benefiche disposizioni nei limiti di età e per le classificazioni.

Schiavi: Ma bisogna pensare a mantenere giovani i quadri. Del resto gli esami sono ormai condizioni essenziali in tutte le carriere.

Ora, il termine di 25 anni e la scadenza di 7 decimi nell'esame non possono darsi pretese eccessive.

L'art. 29 è approvato.

L'art. 30 (divieto di altri uffici giudiciali incompatibili) suscita l'insistenza di

Sandri Pietro, per più rigorose disposizioni, e dà la lunga disputa con Schiavi. Fa allusioni e si offre di citare subito nomi e fatti, al che il Sindaco si oppone, non essendo cose da pubblica discussione.

E il Consiglio approva gli artt. 30 e 31, tali quali.

L'art. 32 (quello che tratta delle assenze e delle vacanze annuali) è gentilmente concesso, e battagliato da Franceschini, che ne rievoca — come già fu fatto nel Friuli — la contraddizione colla legge e le ingiuste pretese.

Schiavi — Conviene l'abbandono della forma dell'articolo e... non felice, per non dire infelice; propone un emendamento che è subito accolto con soddisfazione.

Sandri P. decisamente a lui venga di farla da Pubblico Ministero. Rileva centomila pericoli, che i maestri facciano sotterfugi, certificati falsi, ecc.

Franceschini protesta in difesa dei maestri e contro cotesto sistema di sospetti.

Noi non possiamo, non dobbiamo dimenticare che si tratta di rispettabili ed oneste persone.

Sandri P. Ripete: per fatto personale. Vi sono, dice, alcuni insegnanti che abusano e sfuggono agli obblighi loro.

Franceschini — Li denunci, e siano puniti, ma non si coinvolgano nel sospetto tutti gli altri!

Altre obiezioni vengono da Franceschini.

Schiavi — Richiama tutti a considerare qual è la figura del maestro e egli è un avvevato cura d'anime; la sua presenza nella sua sede è benefica, doverosa, necessaria. Con vivo alquanto descrive la vita, faticosa e modesta, di una non priva di soddisfazioni, del docente elementare, del maestro o della maestra rurale.

Franceschini — Combatte l'obbligo di residenza. Il maestro, dice, è fatto per la scuola, e per il relativo orario, basta.

La battaglia attorno all'art. 32, forse vigorosa, parlava ancora Franceschini, Franceschini, Schiavi, Sandri P., ecc.

Schiavi accenna che votandosi l'art. diurna proposta, il Comune dovrà decidersi a fare in ogni frazione, la casa per il maestro (approvazione).

Si finisce coll'approvare l'articolo con era proposto.

L'art. 33 (divieto ai maestri di dare udienza ai genitori o uscita agli alunni durante l'orario) articolo inutile, provoca discussione inutile — roba da

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 5 dicembre - Pres. Villa. Si discute il bilancio dei Lavori. Seduta poco animata.

Le interrogazioni.

La gentilezza dell'amica Austria. Fradello. Svolge le sue interrogazioni sull'espulsione di Borghetti da Trento e sui parecchi altri dispetti e sfregi recati all'Italia.

Il signor ministro degli esteri, marchese Visconti-Venosta, per non dar dispiacere alla superiore Cancelleria austriaca, ha risposto dal suo vicario, Fustinato, che l'espulsione di un cittadino straniero non rappresenta lesione di un diritto, ma l'esercizio di uno di quelle facoltà sulle quali nessun Governo ammette il sindacato di altri Governi.

Fradeletto, cui si associa Collafavri, dà la meritata lezione al signor Ministro. Non si tratta, dice, di discutere un diritto in casa altrui, ma di vedere se il nostro Governo ha fatto il suo dovere, colto dovute rimostranze.

Collafavri. Almeno esprimere il vostro dispiacere? gran consiglio ci vorrebbe!

Ma la Sotto-Eccellenza fa orecchio da mercante - Esprimere dispiacere per una cosa fatta dall'Austria? Errei.

Si ritorna, dopo altre interrogazioni, alla discussione del bilancio dei Lavori.

Attenzione d'impiegati della Poste e Telegrafi. Roma 5 - Il ministro dei lavori pubblici, Pozzi, con l'adesione di altri deputati si è riunito all'assemblea dei neo-ufficiali postali e telegrafici.

Dopo una larga discussione si votò un ordine del giorno che propone l'abolizione delle classi a 1000 lire e 1200 lire nella seconda categoria, l'abolizione della pianta degli uffici fino a 1500 per sistemare i neo-ufficiali, l'aumento dello stipendio agli impiegati da un minimo di 1400 ad un massimo di 2400 e che provvisoriamente sia sospesa la paga "rituale" della categoria e portato a 400 il numero dei posti per il concorso ad ufficiale fra gli impiegati della terza categoria. La questione sarà portata alla Camera.

Per migliorare le condizioni dei maestri. Il progetto Cimati. Roma 5 - L'on. Cimati presenterà alla Camera una proposta per costituire un grosso asse scolastico e migliorare le condizioni dei maestri senza imporre nuovi gravami scolastici né d'altro genere.

La proposta Cimati consiste nell'opporre una legge tassa sulla giacitura del letto da una lira e più, e sopra lo comparativo di consumo fra i soci, (1/3) ora esenti da qualsiasi tassa.

Secondo studi fatti da Cimati, sopra dati ufficiali, questi due provvedimenti darebbero circa dieci milioni.

Ancora la roita del Tevere.

I meravigliosi crollanti - Da 20 a 30 milioni di danni? Roma 5 - Si attende di momento il momento di cedere del murgelione, del lungotevere Albertaschi, del quale il terrapieno è svallato.

Altre lesioni di qualche gravità sono ai murgelioni del lungitevere, Pierleoni, Genzi, Molini, dei quali i terrapieni abbano avvallamenti parziali.

Sono notevoli gli avvallamenti sul lungitevere Molini, dove sono costruiti gli splendidi palazzi del nuovo quartiere, del Prati, di Castello.

Il Tevere dovrebbe continuamente, ma il tempo bellissimo fin qui è ritornato piovoso.

L'enorme impressione suscitata da tale disastro si traduce in un coro di imprecazioni contro le autorità edilizie e le imprese costruttrici.

La circolazione delle vetture e dei pedoni fra i lungiteveri, e i ponti è impedita.

Anche nel centro della città l'acqua occupa ancora le cantine e i magazzini.

I danni sono ingentissimi.

Si calcola che la ricostruzione dei murgelioni caduti o danneggiati non costerà meno di 20 o 30 milioni!!!

Se si dovrà poi rettificare il corso del fiume dove l'isola di S. Bartolomeo, allora la spesa salirà indefinitamente, in causa delle nuove demolizioni e costruzioni.

Il Re sui luoghi inondati.

Roma 5 - Il Re si recò stamane al Pantheon onde esaminare su l'inondazione avesse portato danni alle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Si recò poi a visitare i luoghi danneggiati dalla caduta del murgelione ed in altri punti del Lungo Tevere minacciati rovina.

Il Tevere ormai è quasi rientrato nel suo livello normale.

NOTIZIE ITALIANE.

Un tragico ricordo di Cavallotti - Pensiero gentile.

Roma 5 - Vendendosi oggi al Tribunale gli oggetti confiscati nei processi fu comprato da un amico, che vi si era recato appostamente, il giaccone che portava Cavallotti nel giorno del tragico duello a villa Calce.

La prossima Esposizione d'arte a Venezia.

Venezia 5 - Il concorso degli artisti italiani alla prossima Esposizione internazionale di Venezia supera ogni previsione. Viene primo per numero di artisti notificanti il Veneto, segonda la Lombardia, indi il Piemonte; settime a l'Emilia, ottava la Sicilia e nona la Liguria.

Il totale delle opere è di 1185, fra cui le giurie dovranno scegliere le migliori con criteri di severità assoluta e non relativa.

Le opere scelte si distribuiranno in gruppi regionali.

Un maestro che scanna la druda.

Napoli 5 - Il maestro elementare Carlo Maietti, d'anni 45, essendo geloso della sua amante, Angiolina Durso, trentenne, nella quale conviveva, in uno dei soliti impeti di gelosia, aggredì la diavola, e con un colpo di rasoio la uccise, avendo il colpo recisa la carotide.

Il forsennato si diede poi a gridare dal balcone imprecaando contro tutti i vicini. Fu arrestato dal tenente di cavalleria Giacomo Pulici.

IL DAZIO SUI GRANI.

La maturità della democrazia si riconosce alle cause che propugna e sa guadagnare, e la sua evoluzione si è già sperimentata nei paesi perocorsori della civiltà.

La democrazia si costituisce e si organizza, movendo i primi assalti all'autoritarismo dello Stato, infronandone il potere legislativo e conquistando la libertà indispensabile di parola, di stampa, di riunione.

Quando l'organismo è irrobustito e siddestrato, affronta altro lotto, imprimendo all'amministrazione pubblica un nuovo indirizzo, mentre la sua opera assume un contenuto economico o sociale.

Tale fu appunto la storia gloriosa della democrazia inglese, che, costituitasi e difesa del progresso industriale, identificato con la civiltà, strappò alla costituzione oligarchica e aristocratica dello Stato una serie di meravigliose riforme economiche e trasformò la struttura del paese.

Una di esse, e forse la più importante e difficile, fu l'abolizione del dazio sui cereali, che danneggiando gli interessi del patriziato possessoro dei latifondi e favorendo, con la possibilità del buon mercato dei viveri, tutto il ceto vivente delle industrie, impose alle manifatture un progresso meraviglioso e finora inasparato.

Così in Inghilterra una questione d'indole, apparentemente soltanto, annoveraria, diventò un fattore meraviglioso di prosperità o più ancora di libertà; poiché, perduta quella prima battaglia, la resistenza della classe conservatrice, che era emanazione del possesso fondiario, riuscì sempre più fiacca di fronte all'avanzarsi della democrazia industriale e dell'artigianato, stratto in potenti federazioni.

Ma diversamente accade in Germania. In quel paese, di forte cultura e di diffuso benessere, la libertà è grande, pur sotto la pesante armatura imperiale; e, quando lo sviluppo delle industrie erabba o si maturò con esso la capacità delle forze liberali e popolari, un cozzo con la classe del grande possesso terriero - il patriziato che aveva interessi materiali e morali diversi - non poteva mancare.

La lotta fu aspra, poiché la nobiltà dispone tuttora di un grande prestigio nella monarchia prussiana; ma l'autorità dell'imperatore fece piegare il conflitto in favore della causa popolare.

Così anche in Germania, demolita la trincea della reazione agrario-conservatrice, si è preparato l'avvento alla democrazia.

Ma diversamente dove accadere in Italia.

È necessario che il partito liberale, aggruppandosi nella battaglia e in cuorato dal successo, continui la sua campagna; guerra alla reazione, annidata nei privilegi e nei monopoli, a danno del popolo, nei monopoli, nelle gigantesche speculazioni immobiliari, con la complicità dello Stato, contro gli interessi pubblici.

La capacità civile del paese ha già mostrato di saper organizzare la grande industria, elemento di prosperità e fulgore di civiltà.

La sua causa è indissolubile da quella della libertà e della trasformazione economica e tributaria. Sotto pena di essere straziata, di essere tagliata fuori dal movimento dell'Europa civile, l'Italia ha il dovere di assegnare lo sviluppo della grande industria; assicurando l'agiatezza popolare e trasformazione dell'agricoltura arcaica e misera.

La protezione, che lo Stato, col dazio fortissimo (lire 7.50 per quintale di frumento), accorda ai latifondisti, toglie a costoro ogni timore civile; ogni necessità, ogni desiderio di séguito e di accelerare il progresso, che la scienza apporta, all'industria agraria.

Il risultato è l'ignoranza e la neghittosità di una classe, che mantiene nel paese una fortissima influenza politica.

Ignoranza e imperverimento: le nostre terre, spossate da una produzione di molti secoli, sfruttate con sistemi di agricoltura virgiliana, non possono resistere alla concorrenza delle terre meravigliose, che l'emigrante dissoda nell'America meridionale.

Qualche anno ancora e ogni misura protettiva sarà inutile: la decadenza dell'industria dei campi sarà irrimediabile. Ecco dunque: prima che il nostro suolo sia condannato alla sterilità, costringiamone i possessori a studiare e a imparare nuove culture: aboliamo il dazio di confine sui cereali.

Questa la grande questione che ha due aspetti: quello economico e quello democratico, connessi e dipendenti strettamente.

Teatro Minorva - Udine o. Il rivale di Fregoli.

A giorni - crediamo l'11 corr. - avremo al Teatro Minorva il celebrato trasformista Berquardt, che già mesi sono doveva venire da Genova. Adesso si trova a Pola, e passerà prima a Trieste e Gorizia.

Si dice che egli è un vero e felicissimo rivale di Fregoli.

Bollettino della Borsa.

UDINE, 6 dicembre 1900.

Table with columns: Rendita, Italia 5% contanti, 5% due mesi, Estero 4% oro, Obbligazioni, Ferrovie Meridionali, 3% Italiana, Fondiario Banco di Italia 4%, Banco di Napoli 3 1/2%, Fondiario Cassa Risparmio Milano 5%, Azioni, Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Cotonificio Udinese, Fabbr. di zucchero S. Giorgio, Società Tramvia di Udine, Ferr. Merid., Ferr. Merid., Cambi e valute, Genova, Brno, Londra, Austria - Corone, Napoli, Ultimi dispacci, Chigara Parigi, Cambio ufficiale.

Per i ciclisti.

Per fine stagione il meccanico Fiorotti - che abita in Udine via Po-scolle n. 34 - ha stabilito di mettere in vendita biciclette di premiate Case al prezzo di lire 150, garantite per un anno. Tiene pure accessori e gomme a prezzi minimi.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinech DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17. UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

Panettoni!

Alla Pasticceria Galanda

Udine - Piazza Vitt. Em. tutti i giorni trovano PANETTONI freschi, la cui perfezione è di sua specialità.

Inoltre trovasi un variato assortimento di Torroni, Fondant, Frutta candita, ed ogni altra qualità di dolci.

Assumonsi spedizioni a domicilio.

Macchine per cucire.

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità delle migliori fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d'impossibile concorrenza. ITALICO ZANNONI.

Udine - Piazza Garibaldi 15 - Udine

N.B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Digni medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Reddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite, frutteti, agrumi, ortaggi, fiori e della diaspis pentagona del gelso.

LIRE 20,000 6 il premio che assegna la LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA ALL'ULTIMO ESTRATTO. Estrazione 20 Gennaio 1901. Un biglietto vince un quarto di MILIONE può vincere una somma maggiore. I Premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono 2710 per l'importo di 1.300.000. Esaminare il Programma dettagliato e fare sollecitamente acquisto di biglietti rivolgendosi in Genova alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10. In UDINE presso i Cambiavalute signori Lotti e Miani, via della Posta - Ettore Alessandro, piazza V.E. - Conti Giuseppe, via del Monte. Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute - Uffici e Caltellorie Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. Alle richieste inferiori a lire DIECI viene la spesa per il costo dei biglietti, lo piog raccomandato. Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni perchè pochi biglietti rimangono disponibili.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie intere e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 8. Cod. 10-10 aprile 1897. Dichiaro che il Gloria del signor Luigi Sandri, chimico-farmacista, è una eccellente bibita, di gradevole sapore amaro-aromatico e di copiosa azione eccitante e tonica, la quale si esplica non solo sugli organi della digestione, ma ben anche sull'intero sistema nervoso. Dott. Giuseppe Pellegrini. Docente di Officina delle malattie nervose nell'Università di Roma.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Serpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio Mobili a Conto Corrente 4 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 1/2 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Ditta G. B. Asquini e Madella Via Circonvallazione fra le Porte Villalta e Venezia con Filiale Via Villalta N. 42. GRANDE DEPOSITO Legna da fuoco e Carboni Dolce, Fossile e Coke con annesso MAGAZZINO VINI NOSTRANI Marsala, Vermouth, Barbera, Moscato Canelli. Prezzi limitatissimi. La Ditta si pregia avvertire che, in vista della stagione invernale, per comodità dei signori clienti vecchi e nuovi, col giorno 1 Dicembre aprirà una Filiale con vendita in Via Villalta N. 42 e precisamente di fronte alla fontana. Le ordinazioni si potranno fare anche per Telefono N. 165 che la Ditta ha creduto bene di adottare per comodo dei signori clienti. Servizio gratis a domicilio.

A rammentare la potente efficacia delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

contro

TOSSI e CATARRI

ribelli a qualsiasi altro rimedio, ci piace riportare alcuni pareri medici:

... Nelle malattie di polso operi largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovi veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarrali delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...

Prof. FERNANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ord. dell'Ospedale Civile di Udine.

L'efficacia delle pillole di catramina Bertelli in tutte le affezioni catarrali ed in particolare in quelle dell'apparato respiratorio, non ha ormai bisogno di ulteriori dimostrazioni. Tuttavia può dichiararsi per esperienza che la formula Bertelli, per la via digestiva è la migliore fino ad oggi conosciuta. Infatti la parte attiva del catramina è introdotta in modo gradito, efficace ed a tempo. È tollerata anche dagli Aggraziati, iperplastici, con perniciosi flogosi o infetti, e per tutti i casi di catramina cronica. È stato quindi che la massima efficacia è conseguita a tutte le indicazioni scientifiche e pratiche della Clinica e della Terapia...

Dott. GIUSEPPE BERRUTI
Prof. della R. Università di Torino
Direttore della Gazzetta Medica di Torino
Direttore dell'Ospedale Maria Vittoria.

Le pillole di catramina mi hanno bene corrisposto nelle bronchiti e nelle liti calcaree del calcoli...

Dott. VITO Prof. BURRASCANO.

... Dalle esperienze da me fatte durante la scorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. Esse sono assai ben tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsami, e posso dire d'averle pure sperimentate con vantaggio in casi di catarrali cronici delle vie urinarie, e specialmente in caso di pietole da litiasi renale...

Dott. Comm. ENRICO MORSELLI
Prof. della R. Univ. di Torino.

Le pillole di catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicatissime nei catarrali faringei, tracheali e bronchiali, ma specialmente in forma sub-acute lenta e cronica, e negli stessi catarrali del fegato.

Dott. Comm. SECONDO LAURA
Prof. di Clinica delle malattie dei bambini
nella R. Univ. di Torino
Direttore dell'Ospedale Infantile.

Ho adoperato con molto profitto le pillole di catramina Bertelli nelle diverse forme di catarrali bronchiali polmonari e specialmente della bronchite...

Prof. PIETRO DE VENEZIA
Med. Prim. dell' Osp. di Venezia.

... Nelle pillole di catramina Bertelli riconosco pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e specialmente nelle bronchiti croniche o catarrali inveterati — questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi...

Cav. Dott. GIROLAMO AUXILIA
Medico Onorario della Real Casa.

Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di polso, massima delle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a proseguirle fra tutti gli altri rimedi, anche perché ben tollerate dagli stomaci più delicati...

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale.

Le pillole di catramina mi hanno dato splendidi risultati nelle malattie della mucosa e, specialmente in quelle delle vie respiratorie...

Dott. TOFFOLUTTI JACOPO.

Le pillole di catramina Bertelli da me usate in quest'Ospedale e nella mia clinica privata furono utilissime nei catarrali bronco-pulmonari acuti e cronici, ed ebbi ben tollerati dagli stomaci molto indolenti...

Dott. GIOVANNI ROSSI
Medico Prim. dell'Ospedale di S. Paolo.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da lire 2,50 e scatole piccole da lire 1,50, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

Le inserzioni per il giornale sono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale in Udine

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Quest'imprescindibile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria, né le stoffe, e che si adopera colla massima facilità e praticità. Essa agisce sul bulbo dei capelli e li rende più robusti e più numerosi. È indispensabile per chi soffre di alopecia, e per chi desidera sviluppare e rendere più densi, e più lucenti i capelli. Inoltre pulisce e rinfresca la cute. Inoltre pulisce e rinfresca la cute. Una sola bottiglia basta per 3 mesi.

KOSMEODONT



Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Il Kosmeodont-Migone preparato come pasta e come polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, a sua restrizione di spesa. Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti e non altera lo smalto, previene il tartaro e la carie, sbrucia radicalmente le stoffe compatte e i fletti prodotti da calcare e che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti, e dagli usi del fumo. Quindi, per avere i denti bianchi, e sbrucati, e per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per avere una bocca sana, soave profumo, adoperare con sicurezza il Kosmeodont-Migone. L. S. PELLE, L. S. PELLE, L. S. PELLE, L. S. PELLE, L. S. PELLE. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cont. 25. - Per ogni annuncio di L. 10 franco di porto.

VERA TELA ALL'ARNICA

Milano - Farmacia Antonio Tenca, subespresso d'Alleanza - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

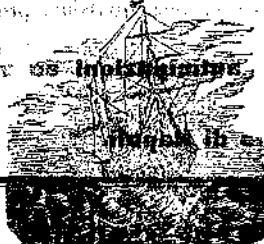
Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Essi non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistoestrato distillato su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, e associata fino dalla più lontana antichità. Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella qualità buona, alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela VERA TELA ALL'ARNICA ed è stata perfezionata al VERBERAME, VERO OLISTOESTRATO per la sua azione curativa, e questa deve essere ripetuta richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro. Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come le ulcere e suppurazioni, emorragie, ecc. In tutti i dolori, in generale, e in particolare, nelle emorragie, nei reumatismi d'ogni parte del corpo, nelle malattie di stomaco, e nei dolori di collo, di vertebre, delle mani, e dei piedi, nelle emicranie, nell'abbassamento di vista, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, e da reumatismo, e gli edemi, e i tumori, e da molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche specialmente per calcoli.

Costa lire 10,50 al metro — Lire 4,50 al metro netto, Lire 1,90 la scatola, franta e domiciliata.

Venditori: in Udine Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Cobelli, Luigi Biasoli, Filippo Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zappalà; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia C. Appolloni; Padova, Farmacia C. Carli; Ferrara, Farmacia C. Santoni; Venezia, Farmacia C. Biondi; Crema, Farmacia C. Pradami; Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Mazzoni e Comp.; Via Sala N. 18; Roma, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima FLORIO-RUBARTINO



Compartimento di Genova
Direzioni Generali ROMA, Compartimenti Genova Palermo, Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos Aires

toccando BARCELLONA
Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese con vapori celestriali di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'incendio di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Linea direttissima colare da Genova a New-York.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggeri di terza classe godranno per solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA di ritorno del 50 per cento, concesso dal R. Governo suo.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis submare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si addossando merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e per tutti i porti, e i sobborghi della Società, del Levante, Mar Rosso, India e Oceano Indiano.

Dirigetevi in UDINE alla Sbt-Agenzia della Società 94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Remunerare i trasporti a regola di posta che si rimettono a giro di Posta.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 4.40	O. 7.45	O. 4.45	O. 7.45
A. 8.05	A. 11.10	O. 5.10	O. 10.07
O. 11.25	O. 14.30	O. 10.35	O. 15.25
O. 13.50	O. 16.55	O. 14.10	O. 17.15
O. 17.30	O. 20.35	O. 18.37	O. 22.25
O. 20.22	O. 23.05	O. 22.25	O. 25.05